

COMMISSIONE VIII

ISTRUZIONE E BELLE ARTI

39.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 12 MARZO 1981

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE TESINI GIANCARLO

INDICE

	PAG.
Sostituzioni:	
PRESIDENTE	433
Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):	
Provvedimenti relativi alle elezioni dei comitati di consulenza del Consiglio nazionale delle ricerche e dei comitati consultivi del Consiglio nazionale universitario (2415)	433
PRESIDENTE	433, 435, 436, 438, 439
ANDREOLI, <i>Relatore</i>	435, 438
CASATI	436
CUFFARO	434, 437
FERRI	435, 436, 439
GANDOLFI	437
GIUDICE	434
MASIELLO	437, 438
POSTAL	434, 436, 437
RALLO	439
ROMITA, <i>Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica</i>	435, 436, 438
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	439

La seduta comincia alle 10.

SCOZIA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 19 del Regolamento della Camera, i deputati Cuffaro e Postal sostituiscono per la odierna seduta rispettivamente i deputati Tortorella e Bianco Gerardo.

Seguito della discussione del disegno di legge: Provvedimenti relativi alle elezioni dei comitati di consulenza del Consiglio nazionale delle ricerche e dei comitati consultivi del Consiglio nazionale universitario (2415).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di

legge: « Provvedimenti relativi alle elezioni dei comitati di consulenza del Consiglio nazionale delle ricerche ed ai comitati consultivi del Consiglio nazionale universitario ».

Ricordo che nella seduta di ieri è stata conclusa la discussione sulle linee generali.

Comunico che la I Commissione affari costituzionali ha espresso parere favorevole sul provvedimento.

Passiamo all'esame degli articoli.

Do lettura del primo articolo.

ART. 1.

Le elezioni dei membri dei Comitati nazionali di consulenza del Consiglio nazionale delle ricerche di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) dell'articolo 4 della legge 2 marzo 1963, n. 283, già indette per il 10 e l'11 giugno 1981 con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 settembre 1980, sono rinviate al 15 e 16 aprile 1982. Tale decreto cessa di avere effetto dalla data di emanazione.

Agli adempimenti connessi all'indizione delle elezioni di cui al precedente comma si provvederà con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

L'onorevole Postal ha presentato il seguente emendamento:

Al primo comma sostituire le parole: 15 e 16 aprile 1982 con le parole: 10 e 11 giugno 1982.

POSTAL. La prima ragione di questo lieve spostamento di data è che grazie al maggior tempo a disposizione il corpo elettorale potrà essere meglio definito. Per altro, solo questa mattina sono venute a conoscenza del fatto che il ministro della pubblica istruzione ha emanato un decreto in base al quale i termini per la presentazione delle domande per i giudizi di idoneità a professore associato vengono prolungati di un mese. Si tratta di un fatto che sostiene ampiamente l'emendamento da me presentato.

La seconda ragione deriva dal fatto che un maggior margine di tempo faciliterebbe l'iter legislativo dei provvedimenti legisla-

tivi riguardanti la riforma del settore della ricerca scientifica in Italia.

GIUDICE. Condivido le preoccupazioni dell'onorevole Postal, ma ne vorrei fare una di segno opposto. Ogni volta che si insedia un nuovo comitato, si deve mettere subito al lavoro per la distribuzione oculata dei fondi destinati alla ricerca nell'anno in corso; per cui, tanto più tardi si insedia, tanto maggiore è il ritardo con cui si metterà al lavoro. Questo è il motivo per cui mi asterrò dal voto su questo emendamento.

CUFFARO. La richiesta dell'onorevole Postal è per alcuni versi ragionevole; ma il problema vero non è tanto quello dell'ampliamento della base elettorale, quanto piuttosto quello di trovare il tempo per affrontare la riforma complessiva del CNR e della ricerca in Italia.

Vi è poi anche una questione di merito: riguardo ai comitati di consulenza noi abbiamo già presentato una proposta tendente a scorporarli dal CNR e a renderli organismi autonomi in grado di esprimere le esigenze della comunità scientifica e, di conseguenza, anche di decidere in merito alla distribuzione dei fondi per la ricerca sia universitaria sia extrauniversitaria.

Nel caso in cui dovessero rimanere inalterati gli attuali comitati di consulenza e dovesse rimanere l'attuale funzione affidata al CNR, si porrebbe la questione di una profonda modifica dell'articolo 4 della legge 2 marzo 1963, n. 283, che, a nostro giudizio, oggi non risponde né alle esigenze del CNR né a quelle più generali del mondo dei ricercatori in relazione alla formazione dei programmi di ricerca e alla loro esecuzione. Non credo che ci sia qualche ragione per opporsi alla richiesta del collega Postal, però sarebbe utile che il Governo e le forze della maggioranza predisponessero un piano dimostrando la precisa volontà di affrontare i temi della riforma, particolarmente nei confronti del Consiglio nazionale delle ricerche, seguendo anche le proposte ed i suggerimenti provenienti dall'altro ramo del Parlamento.

VIII LEGISLATURA — OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 12 MARZO 1981

ANDREOLI, *Relatore*. Esprimo parere favorevole all'emendamento del collega Postal.

ROMITA, *Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica*. Sono grato all'onorevole Cuffaro per aver ricordato la filosofia cui si ispira il provvedimento in esame, teso da una parte a garantire, come ricordava prima l'onorevole Postal, che l'elettorato universitario sia costituito nella forma prevista dalla legge e, dall'altra, a lasciare al Governo il tempo indispensabile per avviare nel modo migliore possibile la riforma del CNR.

Il Governo ha ritenuto, anche per rispetto nei confronti della Commissione, di limitare al massimo il rinvio, ed a tal fine ha stabilito la data del 15 e 16 aprile; se ora la Commissione ritiene di accogliere l'emendamento Postal, prorogando il rinvio sino al 10 e 11 giugno, il Governo non può che esserne lieto, perché ciò gli consentirà di assolvere con una maggiore calma i suoi precisi impegni.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento Postal sostitutivo al primo comma, favorevoli relatore e Governo.

(È approvato).

Il relatore Andreoli e gli onorevoli Ferri, Giudice e Cuffaro hanno presentato due identici emendamenti del seguente tenore:

Premettere al primo comma dell'articolo 1 le seguenti parole: Ai fini di un più efficace coordinamento della ricerca scientifica in vista della riforma del settore.

Gli onorevoli Ferri e Andò hanno presentato il seguente emendamento:

Aggiungere dopo le parole: 15 e 16 aprile 1982 le altre: in vista della complessiva riforma dell'organizzazione della ricerca.

ANDREOLI, *Relatore*. Mi sembra indispensabile porre questa premessa all'inizio

dell'articolo 1 al fine di dissipare qualsiasi dubbio circa eventuali inadempienze del Governo, che avrebbero in un certo qual modo reso obbligatorio il rinvio, e circa la possibilità di sottintendere — sempre da parte del Governo — una volontà di rinvio determinata da chissà quali motivazioni politiche.

Questa premessa all'articolo 1, invece, sta a significare l'impegno di tutte le parti politiche affinché il rinvio non pregiudichi l'impegno politico del Governo e della maggioranza ad attuare una riforma globale della ricerca scientifica tramite il Consiglio nazionale delle ricerche.

Forse il Governo avrebbe potuto provvedere attraverso un decreto-legge a questo adempimento di natura amministrativa, ma dal momento che — per motivi che condividiamo — esso ha preferito la strada della presentazione di un disegno di legge, è opportuno inserire nel testo questa motivazione per precisare l'indirizzo di politica generale che si intende seguire.

FERRI. Alle argomentazioni del relatore, che condividiamo, devo aggiungere che con il nostro primo emendamento intendiamo, non dico giustificare il deplorabile ritardo con il quale si affrontano certi problemi, ma almeno dare una maggiore dignità al provvedimento inserendolo in una logica costruttiva.

ROMITA, *Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica*. Il Governo esprime parere favorevole agli identici emendamenti Andreoli e Ferri ed altri. Invito gli onorevoli Ferri e Andò a ritirare il loro emendamento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione gli identici emendamenti presentati dal relatore e dai deputati Ferri ed altri.

(Sono approvati).

L'emendamento Ferri e Andò risulta pertanto precluso a seguito della precedente votazione.

VIII LEGISLATURA — OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 12 MARZO 1981

Pongo in votazione l'articolo 1 con la modifica testé apportata.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo.

ART. 2.

Fino alla nomina dei nuovi Comitati nazionali di consulenza del Consiglio nazionale delle ricerche restano in funzione quelli operanti alla data del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 settembre 1980.

Gli onorevoli Ferri, Giudice e Cuffaro hanno presentato il seguente emendamento:

Aggiungere dopo le parole: restano in funzione *le parole:* nella composizione attuale.

Il relatore, onorevole Andreoli, ha presentato il seguente emendamento:

Aggiungere dopo le parole: restano in funzione *le altre:* nella medesima composizione.

POSTAL. Vorrei invitare l'onorevole Ferri a ritirare il suo emendamento, perché vi è una sostanziale differenza tra la composizione « attuale » e la composizione « medesima », dato che il provvedimento si riferisce al momento in cui è stato emanato il decreto per l'indizione delle elezioni.

FERRI. Lo ritiro.

CASATI. Il gruppo della democrazia cristiana voterà a favore dell'emendamento presentato dall'onorevole Andreoli.

ROMITA, *Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica.* Il Governo è favorevole all'emendamento del relatore.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Gli onorevoli Ferri, Giudice e Cuffaro hanno presentato il seguente emendamento:

Aggiungere dopo le parole: 27 settembre 1980 *le altre:* gli attuali membri sono prorogati nella carica anche in caso di avvenuta modificazione del loro *status* accademico.

FERRI. Lo ritiriamo.

Pongo in votazione l'articolo 2 con la modifica testé apportata.

(È approvato).

Poiché al successivo articolo non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

ART. 3.

Il termine di cui all'articolo 67 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, fissato per l'emanazione del decreto del Ministro della pubblica istruzione relativo alla determinazione del numero e delle modalità di elezione dei Comitati consultivi del Consiglio universitario nazionale, è prorogato al 31 dicembre 1981.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo.

ART. 4.

Fino all'espletamento delle elezioni dei componenti dei Comitati consultivi, di cui al precedente articolo 3, che dovranno aver luogo contemporaneamente a quelle relative ai membri dei Comitati nazionali di consulenza del Consiglio nazionale delle ricerche, resta in funzione, limitatamente a quanto previsto dall'articolo 65, primo comma, parte seconda, del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, il Comitato di cui all'articolo 286 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592.

L'onorevole Andò ha presentato il seguente emendamento:

Sostituire le parole da: resta in funzione fino alla fine dell'articolo con le seguenti: i compiti previsti dall'articolo 65, primo comma, parte seconda, del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, saranno svolti da un comitato composto dal presidente del CNR e da dieci membri eletti dal CUN.

Poiché l'onorevole Andò non è presente, si intende che abbia rinunciato ad illustrarlo.

Gli onorevoli Masiello, Ferri e Cuffaro hanno presentato il seguente emendamento:

Sostituire le parole da: Consiglio nazionale delle ricerche fino alla fine del comma con le seguenti: il decreto del Ministero della pubblica istruzione di ripartizione dei fondi per progetti di ricerca di interesse nazionale e di rilevante interesse per lo sviluppo della scienza, è emanato su parere vincolante del CUN.

Ai fini del coordinamento della ripartizione dei fondi complessivamente assegnati per la ricerca universitaria dal Ministero della pubblica istruzione, ai sensi dell'articolo 65 del decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980, e dal CNR, è istituito un comitato misto composto da dieci membri nominati dal CUN e dai membri del Consiglio di presidenza del CNR.

MASIELLO. Il mio emendamento tende a favorire un minimo di coordinamento per evitare duplicazioni nella distribuzione dei fondi, per evitare cioè che sullo stesso progetto confluiscono contemporaneamente fondi del CNR e fondi del Ministero.

POSTAL. L'esigenza di coordinamento richiamata dal collega Masiello è sostanzialmente garantita anche dall'attuale Comitato che presiede alla distribuzione del 40 per cento dei fondi destinati ai grandi progetti di ricerca. Questo perché nell'ambito del Comitato sono presenti rappresentanti del Consiglio nazionale delle ricerche

che garantiscono questo tipo di coordinamento, nonché la validità della realizzazione scientifica dei progetti.

C'è poi un altro motivo per il quale pensiamo di essere contrari all'emendamento Masiello: lo riteniamo al di fuori della logica complessiva del provvedimento e trattandosi di un provvedimento di proroga, non ci sembra opportuno inserire in esso un elemento innovativo.

Per questi motivi mi dichiaro contrario all'emendamento.

GANDOLFI. Nutro delle perplessità nei confronti di questo emendamento, non tanto per il merito del problema, quanto per una ragione insita nella logica dello stesso provvedimento in esame, attraverso il quale proroghiamo una situazione oggi esistente in attesa della riforma del settore.

Stando così le cose, il provvedimento mi sembra sostenibile sino al momento in cui esso proroga una situazione effettivamente esistente, ma non lo sarebbe più se ce ne servissimo per introdurre modifiche alla attuale situazione degli organi di ricerca o nei meccanismi di destinazione dei fondi, perché il significato dello stesso provvedimento ne risulterebbe travisato, rendendone al contempo più difficile l'applicazione in questa fase transitoria di proroga.

Il gruppo repubblicano ritiene, quindi, che l'emendamento Masiello introduca elementi abbastanza pericolosi che potrebbero rendere ancora più difficile la gestione del settore; pertanto si rimette al parere del Governo.

CUFFARO. Non capisco la ragione per la quale il collega Postal è contrario all'emendamento di cui sono cofirmatario. Per quanto riguarda gli stanziamenti del 40 per cento dei fondi relativi alla ricerca universitaria, il decreto del Presidente della Repubblica n. 382 prevede il parere dei comitati consultivi; con il nostro emendamento prevediamo che, in questa fase transitoria, ci sia un'ulteriore garanzia nei confronti dei progetti di ricerca di interesse nazionale e di rilevante interesse per lo sviluppo della scienza, e che tale garan-

zia sia rappresentata dal parere vincolante del Consiglio universitario nazionale. In questo modo si eviterà la confusione dei fondi provenienti dal Ministero della pubblica istruzione e dal Consiglio nazionale delle ricerche.

Questo certo non significa introdurre elementi nuovi né può essere causa di ulteriori ritardi; si tratta di fare in modo che siano coordinati quei fondi che hanno un'unica destinazione, l'università, ma una duplice provenienza. Io sono piuttosto convinto che significhi eliminare sprechi e dispersioni.

ANDREOLI, *Relatore*. Esprimo parere contrario all'emendamento Andò. Sono altresì contrario all'emendamento Masiello in parte per le stesse considerazioni svolte dai colleghi Postal e Gandolfi, nel senso che quello al nostro esame è un provvedimento di proroga che deve restare entro i limiti in cui il Governo lo ha posto.

Per quanto riguarda la salvaguardia della ripartizione dei fondi destinati alla ricerca, credo siano sufficienti i comitati consultivi del Consiglio universitario nazionale, che tra l'altro presentano anche forme di garanzia di carattere tecnico. Inoltre, come ha prima detto l'onorevole Postal, ritengo che un buon contributo al coordinamento sia dato anche dal Comitato già esistente. Qualcosa sento di dover aggiungere, rivolgendomi al Governo, per quanto riguarda l'articolo 64 del decreto del 1980. Credo che in quella sede si possano avere effettive garanzie capaci di evitare le temute sovrapposizioni finanziarie.

ROMITA, *Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica*. L'esigenza di un coordinamento dei fondi che passi attraverso il Consiglio nazionale universitario ed il Consiglio nazionale delle ricerche è profondamente sentita dal Governo ed in particolare da me, che ho come compito istituzionale proprio quello del coordinamento. Indubbiamente un primo passo verso tale coordinamento è rappresentato dal disegno di legge che la Commissione sta per approvare, il quale cerca di garantire le condi-

zioni esterne del coordinamento e l'omogeneità della base elettorale dei due gruppi di comitati di consulenza. Mi sembra, tuttavia, inopportuno anticipare con questo provvedimento, che è di puro rinvio, una scelta che potrebbe essere importante e significativa per lo sviluppo della ricerca nel nostro paese. Inoltre — sia detto senza offesa — improvvisare senza la preventiva consultazione del mondo universitario e del Ministero della pubblica istruzione, a me sembra un passo affrettato non rispondente alle esigenze che si vogliono risolvere, che potrebbe persino compromettere lo stesso coordinamento.

Il Governo è orientato a mantenere il testo del disegno di legge entro limiti circoscritti al solo rinvio e alla proroga necessaria a garantire il funzionamento dei vari istituti.

Nell'esprimere il parere contrario all'emendamento, invito i presentatori a ritirarlo per evitare che qualcuno possa ipotizzare la mancata volontà della Commissione di occuparsi del problema del coordinamento. Esprimo altresì parere contrario all'emendamento Andò.

MASIELLO. Insisto per la votazione, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento Masiello, contrari relatore e Governo.

(È respinto).

Poiché il deputato Andò non è presente, si intende che abbia rinunciato alla votazione del suo emendamento.

Pongo in votazione l'articolo 4 nel testo del Governo.

(È approvato).

Poiché all'ultimo articolo non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

ART. 5.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione

nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

(È approvato).

RALLO. Il disegno di legge in discussione arriva tardi, poiché le operazioni elettorali di cui si occupa sono già in corso e perché la sua approvazione sta per avvenire in termini restrittivi. Inoltre non mi sembra credibile la giustificazione data dal relatore per cui il provvedimento si è reso necessario al fine di consentire la partecipazione alle elezioni dei nuovi professori straordinari ed associati. Non è credibile perché nonostante la proroga dei giudizi di idoneità per professore associato e per ricercatori, questi non potranno essere insediati nell'anno 1981-82, ma nell'anno successivo. Se tale giustificazione fosse valida, il Governo si dovrebbe sentire in dovere di chiedere un altro rinvio. La verità è che non si può continuare a legiferare attraverso provvedimenti tamponi in attesa di un'ipotetica riforma dell'organizzazione della ricerca scientifica, di cui si parla da tanto tempo ma di cui ancora non si intravede la minima traccia.

Pertanto, il gruppo del MSI-destra nazionale si asterrà dalla votazione, in primo luogo per sollecitare il Governo a cambiare il suo attuale metodo di legiferare e, in secondo luogo, per incitarlo ad affrontare seriamente la riforma organica del settore della ricerca scientifica nel nostro paese.

FERRI. Ho già avuto modo di esporre ieri nel corso della discussione sulle linee generali ed oggi nel corso dell'esame degli articoli la posizione del gruppo comunista, che si asterrà dalla votazione. Infatti, il puro e semplice voto contrario non varrebbe ad esprimere il giudizio parzialmente positivo che noi diamo al disegno di legge, sia ai fini del più efficace coordinamento della ricerca scientifica, sia perché riteniamo che con esso si consenta una modifica della base elettorale universitaria dei comitati consultivi del CNR. Infatti, ai professori associati e ai ricercatori universitari è stata riconosciuta parità dei diritti nella partecipazione al giudizio e

alle valutazioni dei progetti di ricerca, alla cui realizzazione contribuiscono direttamente in un modo che definirei essenziale.

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà immediatamente votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Provvedimenti relativi alle elezioni dei comitati di consulenza del Consiglio nazionale delle ricerche ed ai comitati consultivi del Consiglio universitario nazionale » (2415):

Presenti	30
Votanti	17
Astenuti	13
Maggioranza	9
Voti favorevoli	17
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Amalfitano, Andreoli, Bianco Gerardo, Brocca, Caravita, Carelli, Casati, Chirico, Gandolfi, Gui, Innocenti, Mensorio, Portatadino, Quarenghi, Russo Giuseppe, Scozia, Tesini Giancarlo.

Hanno dichiarato di astenersi:

Allegra, Barbarossa Voza, Berlinguer Giovanni, Bianchi Beretta, Bosi Maramotti, De Gregorio, Del Donno, Ferri, Masiello, Monteleone, Nespolo, Pagliai, Rallo.

La seduta termina alle 11,20.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA